

provvedimenti e sentenze che potrebbero esser colpiti da tasse delle quali si dovrebbe procedere alla riscossione nell'interesse delle finanze.

Ora, secondo la tabella che io ho proposto, e che mi pare risponda alla giustizia ed alla equità, si tratterebbe di una media di 17 lire per ogni provvedimento, quindi 400,000 volte 17 lire, che vuol dire sette milioni circa.

Ora mettete pure che l'Amministrazione finanziaria si conduca sempre come si è condotta finora e che esiga sempre soltanto il 16 per cento, la sesta parte; sarà sempre un milione e qualche centinaio di mila lire che entrerà nelle casse dello Stato. Questo per la sola tassa di registro. Ma perchè non ancora la tassa di bollo? Io chiedo che sia annotata anche a debito una tassa di bollo sulla carta che serve per le investigazioni giudiziarie, perchè nelle investigazioni civili, negli esami che si fanno, nelle contestazioni civili, nelle perizie, tutto è scritto in carta da bollo. Ora perchè non portate a debito del condannato anche una tassa di bollo, se non equivalente, tale almeno da compensare gli antichi diritti?

Ma gli atti di procedura penale sono compiti dalle autorità civili anche nell'interesse privato, di là possono anche sorgere azioni civili, e la mia proposta è che la carta delle procedure penali sia annotata a debito con una tassa di 60 centesimi per ogni foglio. 490 mila sentenze suppongono 400 mila processi e questi suppongono una media di almeno 40 fogli di carta per ciascuno. 400 mila processi di 40 fogli ciascuno e per ogni foglio 60 centesimi sono cifre che sottopongo all'aritmetica del signor ministro delle finanze, lasciando al medesimo di fare il conto e di dirmi quale possa essere la somma annua che egli ne potrà ritrarre; somma certo non inferiore a quella che ho indicata per la tassa di registro. Quindi due o tre milioni in tutto.

Io non credo di proporre un provvedimento che segni un'innovazione rovinosa o contraria ad alcun principio di ragione. Questo concetto fu intravisto anche dal legislatore di altri paesi, dalla Francia sopra tutti. La Francia la quale ebbe per prima l'idea di questo istituto della registrazione, la Francia conta quest'istituto dal 1500.

Non ha avuto alcuna difficoltà di applicarlo a molti degli atti di alcune procedure penali, e nella legge, se non erro, del 1887, troviamo che per parecchie delle azioni per contravvenzioni alla legge sul bollo, alla legge sulla pesca, sulle foreste, sulla viabilità, e in molte altre contravvenzioni si stabilisce l'obbligo della carta da bollo e delle tasse di registro.

Ciò che trattene finora il legislatore dal cacciarsi in questa materia non fu che il pensiero della difficoltà della riscossione, la quale offre ostacoli, se non maggiori, di diverso carattere di quello che non sia per altre imposte. Sta bene. Nella riscossione di queste tasse la parte dell'esattore sarà più difficile; sarà più difficile di fare le riscossioni collo stesso metodo di controllo che si può mantenere nelle altre tasse.

Ma che cosa importa questo?

Ciaschedun cespite di entrata ha il suo carattere, e deve essere riscosso come la natura stessa del cespite richiede. Abbiamo anche noi delle tasse le quali non si possono riscuotere se non con sconti e con provvigioni diverse, in alcune minori, in altre maggiori.

La difficoltà della riscossione non è una ragione che debba dispensarci dallo accettare un provvedimento che io credo dettato da un principio rigoroso di giustizia.

Se è vero che uno dei criteri che determinano la ragione giuridica delle tasse di bollo e di registro sta in quel principio di giustizia (*Conversazioni*) che obbliga ogni cittadino di concorrere alle gravanze pubbliche ogniqualvolta esso provoca la azione delle leggi; colui che ha provocato l'azione penale, colui per colpa del quale l'azione pubblica si è messa in moto, deve pagare anche lui il suo tributo.

Io quindi raccomando la mia proposta alla Camera e al ministro, sicuro che dalla medesima scaturirà un cespite vigoroso, il quale concorrerà a dare sollievo alle non floride condizioni finanziarie, nelle quali versiamo. (Bene! Bravo! — *Conversazioni e commenti. Molti deputati occupano l'emiciclo*).

Presidente. Prendano i loro posti, onorevoli deputati, non stiano in mezzo all'Aula e facciano silenzio.

L'onorevole Cuccia ha facoltà di parlare.

Cuccia. La proposta dell'onorevole Villa, che viene a quest'ora e in questo momento, contiene una seria innovazione (*Benissimo!*) alla tariffa giudiziaria e al Codice di procedura penale;...

Villa. Domando di parlare.

Cuccia. ... io non la voglio discutere in questo momento, perchè temerei di fare impazientire la Camera.

Osservo soltanto che se abbiamo rimandato a novembre tante riforme che riguardano la legge di registro e bollo, non dobbiamo rimandare a novembre una riforma che tocca altre leggi?

Potremmo noi votarla, senza neppure sentire il guardasigilli, che io credo interessato in questa